



Conferenza Permanente dei Presidenti dei Collegi dei Professori Universitari di Area Medica (Area CUN 06-Scienze Mediche)

Lettera aperta al Ministro Giannini, al Presidente della CRUI e al Presidente del CUN della Conferenza Permanente dei Presidenti dei Collegi dei Professori Universitari di Area Medica sull'ipotesi di riforma dell'accesso ai Corsi a ciclo unico di Medicina e Chirurgia e di Odontoiatria e del percorso formativo post-laurea

Al Ministro dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
On. Prof.ssa Stefania Giannini

Al Presidente della CRUI
Prof. Stefano Paleari

Al Presidente del CUN
Prof Andrea Lenzi

Illustre Signora Ministro, Prof.ssa Stefania Giannini, Magnifici Rettori, Ill-mo Presidente del CUN,

I Professori universitari di Area Medica sono sempre stati rispettosi delle modifiche normative delle procedure di reclutamento e degli ordinamenti, applicandoli rigorosamente con forte interesse anche per tutti gli aspetti innovativi e sperimentali didattici. Tuttavia, in questi mesi si è avuto l'applicazione di nuove normative e alcune nuove proposte riguardanti i corsi di studio universitari, che hanno destato tra essi crescente preoccupazione e disagio.

La stessa preoccupazione è espressa in questi giorni anche dal CUN e dalla CRUI.

L'attuale sistema formativo universitario dei Corsi di Laurea a ciclo unico di Medicina e Chirurgia e di Odontoiatria e dei Corsi di Specializzazione post-laurea ha conseguito negli ultimi decenni indubbio riconoscimento a livello nazionale ed europeo, testimoniato dall'elevata qualità delle prestazioni erogate nel nostro Sistema Sanitario Nazionale (il nostro sistema occupa il terzo posto nel mondo secondo la qualificata agenzia Bloomberg) e dall'ampia richiesta di professionisti italiani in Europa (secondo L'Organization for Economic Cooperation and Development, organo ufficiale dell'UE, quasi 5000 medici in 3 anni).

I Docenti Universitari di Medicina e Chirurgia e di Odontoiatria e, con essi, la Conferenza Permanente dei Presidenti dei Collegi di Area Medica, esprimono la loro forte e responsabile preoccupazione per i provvedimenti in via di discussione/approvazione che se definiti nelle forme divulgate rischiano di incidere molto negativamente sulla qualità della Formazione Medica e Specialistica del nostro Paese.

La Conferenza Permanente dei Presidenti dei Collegi di Area Medica ha pubblicato sul sito de “ La Repubblica” il 17 novembre u.s. una Petizione “MANIFESTO SULLA FORMAZIONE DI MEDICINA”, che ha raccolto in una settimana (17–24 Novembre) 2805 firme di Professori e Ricercatori Universitari di Area Medica (<http://www.petizionepubblica.it/?pi=P2014N47026>) a testimonianza della profonda preoccupazione che ha pervaso tutta la Comunità Accademica.

I Professori Universitari di Area Medica denunciano con forza che:

1. La proposta di abolizione della selezione nazionale di ammissione ai corsi di laurea a numero programmato sulla base delle effettive esigenze del SSN appare tuttora nebulosa e di dubbia applicabilità immediata, soprattutto nel ventilato “modello francese” in relazione (a) ai correnti ordinamenti didattici, che necessiterebbero di profondo e ponderato adeguamento; (b) alla carenza di strutture didattiche, capaci di accogliere un numero imprecisato e non programmabile di studenti; (c) alla mancanza di un numero di Professori di ruolo adeguato, al momento fortemente ridotto da anni di blocco del turnover; (d) alla qualità della didattica frontale, che rischia di diventare del tutto virtuale in un settore in cui cultura e professionalizzazione, teoria e pratica non possono essere distinte.
2. I risultati della “nazionalizzazione” del concorso di ammissione alle Scuole di Specializzazione sono l’inevitabile conseguenza di un percorso di cambiamento, che ha aspetti positivi, soprattutto se condiviso e approfondito e che è stato, viceversa, condotto frettolosamente, con il concreto rischio adesso di un’ammissione di massa.
3. La riforma della durata dei corsi di specializzazione di area medica, disposto da una norma perentoria, rischia di compromettere un’equilibrata redistribuzione delle attività formative e, conseguentemente, il futuro professionale e la competitività dei nostri giovani medici.
4. L’attuale formazione degli Specialisti, in conformità con la riforma del 2005, prevede l’acquisizione di capacità professionali adeguate agli standard della formazione Europea e conseguente riconoscimento del titolo di specialista in ambito Europeo. Quanto attualmente ventilato nella proposta di riforma introdurrebbe di fatto due categorie di specialisti: una categoria A che, dopo una procedura selettiva di accesso in ambito nazionale, completi un percorso specialistico definito dal Consiglio della Scuola, in linea con gli standard Europei

relativi agli aspetti teorici e professionalizzanti della formazione specialistica, che contempla un ampio ventaglio di esperienze formative in ambito universitario e in più sedi della rete formativa, incluse strutture di eccellenza nazionali ed estere; una categoria B, ammessa in sovrannumero alla scuola di specializzazione, con modalità di accesso non chiare, che svolge le sue attività professionalizzanti in un'unica unità operativa complessa con la unica supervisione del Responsabile dell'unità stessa e che accede alla sola didattica frontale in ambito universitario. Quanto attualmente ventilato nella proposta di riforma potrebbe non rispondere agli standard Europei e potrebbe pertanto non essere certificabile dai consigli delle Scuole di Specializzazione nel Supplemento al Diploma, rilasciato dalle Università ai sensi dell'art.11, comma 8, del DM 270/2004, che documenta l'intero percorso formativo svolto dallo specializzando nonché le competenze professionali acquisite. Inoltre, per il medico in formazione, un intervento di questo tipo si tradurrebbe in una forma di reclutamento precario "a basso costo" attuato per colmare buchi di organico negli ospedali.

Sulla base di tali considerazioni la **Conferenza Permanente dei Presidenti dei Collegi dei Professori di Area Medica** ritiene inaccettabile la proposta di riforma attualmente in discussione, in quanto foriera di ulteriore confusione nella regolamentazione degli accessi alla formazione medica e a quella specialistica post-laurea e di grave sperequazione tra figure professionali che, pure in possesso di un analogo titolo, si troverebbero ad aver completato un percorso formativo differente e non conforme agli standard Europei.

La **Conferenza Permanente dei Presidenti dei Collegi dei Professori di Area Medica** chiede al Sig. Ministro, al Presidente del CUN e al Presidente della CRUI un incontro urgente per discutere di questi provvedimenti al fine di arrivare a soluzioni condivise e sostenibili per la revisione della formazione medica e specialistica post-laurea e dichiara che, in assenza di un adeguato riscontro, intraprenderà iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, alla luce della difficoltà oggettiva di garantire l'espletamento del proprio diritto/dovere di Docenti universitari secondo quanto previsto dalla Costituzione della Repubblica Italiana.

Roma, 4 Dicembre 2014

La Conferenza Permanente dei Presidenti dei Collegi dei Professori Universitari di Area Medica (Area CUN 06-Scienze Mediche)